

Cossiga: ho un consiglio da dare...

Presidente Cossiga, nei prossimi giorni la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul caso Telekom-Serbia riprenderà i suoi lavori ascoltando alcuni personaggi della vicenda chiamati in causa da alcuni testimoni: il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'epoca Romano Prodi, il Ministro degli Esteri dell'epoca Lamberto Dini e il Sottosegretario agli Esteri, con delega per gli affari balcanici, Piero Fassino. Che cosa pensa di questo "affaire"? Anche lei si domanda come mai non sia stato convocato anche il dott. Carlo Azeglio Ciampi, che a quei tempi, in quanto Ministro del Tesoro, era il padrone o almeno il socio di maggioranza della Telecom Italia?

«Premetto anzitutto che non ritengo assolutamente che le persone che saranno ascoltate e che lei cita abbiano personalmente compiuto niente di personalmente o civilmente illecito. Anche se risultasse accertato che è stata pagata una tangente al partito di Milosevic, nulla vi sarebbe di illecito e neanche di amministrativamente e politicamente censurabile, perché l'uso del pagamento di tangenti a partiti e a uomini politici è prassi comune nel commercio con alcuni Paesi. Pensiamo ai cinquanta miliardi che si dovettero versare al partito Bahat dell'Iraq per concludere il contratto per la vendita a quel Paese di quattro fregate. Io

da Presidente del Consiglio dei Ministri mi opposi, ma i Governi che mi succedettero dovettero poi provvedere al pagamento per non danneggiare i cantieri italiani con danno an-

che per l'occupazione».

- **Presidente Cossiga, lei ci sta dando una clamorosa notizia, e cioè che i governi che sono venuti dopo quello da lei guidato, pagarono 50 miliardi di tangente a Saddam Hussein. Anche questa tangente, se pagata da Roma, lo fu al partito di uno spietato dittatore "vetero-comunista" oggi sotto processo di una corte penale internazionale per "genocidio" e per "crimini contro l'umanità" e forse servirono a rafforzare il suo dominio...**

«Anche questo è vero! Ma pensiamo alla corte spietata che l'Amministrazione Clinton faceva all'epoca al "premier" Milosevic, prima di optare con una disinvoltata "giravolta" per la guerra e al fatto che anche altre Potenze democratiche vedevano nel regime di Milosevic un fattore di equilibrio nei Balcani, in particolare nei confronti della Croazia del pre-

sidente Tudjman! E tra esse anche l'Italia durante il Governo Prodi».

- **Ma come mai, se il quadro è questo, e se non c'è nulla da temere non è stato convocato davanti alla Commissione Parlamentare anche il dott. Carlo Azeglio Ciampi che all'epoca era il Ministro del Tesoro e quindi il "padrone" o almeno il "socio di riferimento" di Telecom Italia e che l'esimio prof. Guido Rossi, allora presidente di Telecom Italia ed ex senatore del Pci e a lungo presidente di Consob, ha dichiarato di avere informato?**

«Certo, per chiarezza e completezza degli accertamenti, e nell'interesse delle istituzioni e loquio che si svolse al Quirinale, nella forma prevalente delle "dichiarazioni spontanee", e che fu regolarmente verbalizzato. Successivamente io fui processato dal Tribunale dei Ministri e processato da una Commissione Parlamentare d'inchiesta».

- **Scusi, Presidente Cossiga: se non andiamo errati, lei, benché Presidente della Repubblica in carica, venne convocato da una Commis-**

sione parlamentare - quella per il Controllo dei servizi segreti -, in relazione al "Caso Gladio". Perché allora furono così poco... riguardosi nei suoi confronti e nei confronti della carica che lei rappresentava? Perché non valsero gli stessi principi?

«Anzitutto io mi chiamavo e mi chiamo soltanto Francesco Cossiga e non Carlo Azeglio Ciampi. In secondo luogo, prima di essere eletto quasi per caso al Quirinale ero stato solo deputato e senatore, sottosegretario di Stato per la Difesa, Ministro della Funzione pubblica, Ministro dell'Interno, Presidente della Commissione per gli Affari esteri della Camera dei Deputati, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari esteri "ad interim" e poi Presidente del Senato. E dunque, poca cosa rispetto a ciò che è stato, prima di accedere alla suprema magistratura della Repubblica, il dott. Ciampi: prima direttore generale e poi addirittura Governatore della Banca d'Italia, non "eletto" ma "acclamato".

- **Ma lei fu comunque ascoltato...**

«Anzitutto vi è differenza tra Capo dello Stato e Capo dello Stato, e non certo a mio favore... Quando per l'affaire "Gladio" si profilò la necessità

che io fossi ascoltato dalla Commissione Parlamentare per il Controllo dei Servizi Segreti, su invito e consiglio presanti della Presidente della Camera Nilde Iotti e del Presidente del Senato Giovanni Spadolini, si convenne su un incontro da me formalmente richiesto con il "Co.Pa.Co", col quale io mi svolse al Quirinale, nella forma prevalente delle "dichiarazioni spontanee", e che fu regolarmente verbalizzato. Successivamente io fui processato dal Tribunale dei Ministri e processato da una Commissione Parlamentare d'inchiesta».

istituzioni, io mi permetto di dare al Presidente della Repubblica, anche nel suo interesse personale: perché è molto più facile essere "assolti" dall'opinione pubblica quando si è Capi dello Stato in carica che non quando si è diventati semplici senatori della Repubblica, tra l'altro senza alcuna esperienza politica e parlamentare».

G. M.